

Prezzo di Associazione

Table with 2 columns: Duration (Edizione, Anni, Semestre, Trimestre) and Price (Lire).

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Text describing rates for advertisements and subscriptions.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28. Udine.

PROCESSO STRIGELLI

Fini alla buon'ora questo clamorosissimo processo Strigelli, che occupò 93, diciannove novantatré sedute della Corte di Assisie di Torino suscitando scandali e provocando rivelazioni da rivoltare lo stomaco del più scettico cittadino.

Lasciamo da banda la lungaggine del processo. E' un difetto delle nostre leggi, o della pchezza della nostra magistratura, o della giustizia conserva quindi il suo carattere d'esser pronta nel punire i delitti.

Se il famoso assassino delle sorve, lo Schenk, o l'incognito Lampi avessero commesso i loro delitti in qualche città italiana, anziché Vienna o Parigi, mentre là gli ha già condannati alla forca, in Italia il giudice istruttore suderebbe ancora una ventina di camicie per trovar fuori la rapa e la fava dei loro misfatti.

Lamentarsi delle lungaggini giudiziarie sarebbe lavare la testa all'asino, si perderebbe tempo e nient'altro.

Parliamo piuttosto di questo processaccio Strigelli, ma dubitiamo forte di poter resistere in un argomento ammorbante, percorrendo da cima a fondo questo dramma giudiziario, senza inzaccherarci nella melma soffusa, che a rimastarla pute le cento miglia lontano.

Sissignori! Nella liberissima Italia, fra tante teste quadre che tengono a dovere ventinove milioni di buoni figliuoli d'italiani, in mezzo a tanti lumi di progresso si vedono dei bricconi maticolati, come lo Strigelli, menar pel naso prefetti, questori, ministri e quanti insomma hanno in mano i destini del popolo. Strigelli spia se ne infischia di tutte le autorità del beatissimo regno e le fa servire ai pravi suoi scopi.

Chiunque senta un po' di amor di patria nel cuore deve sentirsi le fiamme al volto, deve fremere di sdegno e di vergogna vedendo che, dopo tanta e così millantata libertà, lo spionaggio fiorisce nel modo più indegno e spudorato. Né Austria, né Borboni, né Duchi, né Arciduchi fecero quanto venne in luce alla Corte d'Assisie di Torino, in cui perfino un magistrato, il comm. Torti, antico magistrato ed onesto, fu posto alla balla e sotto l'ogida d'una spia volgare.

Noi invociamo, pel decoro d'Italia, che l'inchiesta, per l'affare dei prefetti Corte

e Casalis, non si faccia. Troppo si è fatto, troppo si è detto, troppo si è offeso il senso morale del paese con quel turpissimo processo Strigelli, i giurati condannarono alla galera lo Strigelli e vada a scontare nel reclusorio le sue gesta vergognose, ma i giurati col loro verdetto condannarono edandio tutto un sistema poliziesco, le male arti usate e che si usano tuttora per prevenire o scoprire delitti. — Invano questa volta si copriranno i giurati torinesi d'ironia e di ridicolo. I giurati torinesi stavolta interpretarono fedelmente la coscienza degli italiani e stigmatizzarono tutto un vergognoso sistema.

Chi era lo Strigelli? L'abbiamo detto: una spia. Cosa fece? ... No, lettori, non vel dico tutto. State pure colla curiosità nell'animo; ma non voglio farvi salire al volto il fumo grasso, oleoso, puzzolente di que' stracci immorali che si mostravano alle assisie torinesi. Delitti su delitti, bassezza su bassezza, vergogna a vergogna son la sintesi del processo Strigelli. Ma dei delitti di cui una coscienza depravata può rendersi responsabile non serve curarsene. E' dolorosa legge che avvengano misfatti per ricordare all'uomo la sua natura degenerata e fragile. Ma quando i delitti trovano un'egida in persone preposte al bene di tutti; ma quando queste persone provocano, spingono, eimantano i bricconi, salvo poi a farsene belle; ah viva il cielo! queste sono infamie e null'altro che infamia. — Fuoco occorre, fuoco e ferro per curare il male reso cangrena e senza rimedi eroici non si potrà far nulla. Se il processo Strigelli non aprì gli occhi per distruggere la mala pianta dell'immoralità eretta a sistema, quando si vorranno aprire? Forse quando l'acqua ci toccherà la gola? Forse quando questa Italia bolla non sarà che un vivajo d'immoralità e di vergogna? ... Ah è tempo d'aprire gli occhi! Sì, è tempo! Tanti che si cullavano nei bei sogni di libertà e di grandezza della patria nostra sappiano che i loro non erano altro che sogni, sogni soltanto! I giorni di libertà e grandezza sono ancora lontani.

Saranno liberi o grandi mentre nei gabinetti dei prefetti si complotta con spie vergognose; si tramano affari sporchi e non si bada tanto pel sottile pur di arrivare alla pretesa scoperta d'altri reati?

Se cose tanto losche e lurpi non fossero venute a galla nel processo chiusosi testè a Torino, noi non sapremmo qual mostruosa fantasia potesse meglio immaginare cose più immorali, più sconce, più vergognosamente umilianti.

Lasciamo andare il ladro, lo spacciatore

di viglietti e di cartelle false, lasciamolo pur da parte questo briaro del mal fare ch'era lo Strigelli; ma non possiamo lasciar passare senz'apporti la stigma dello sdegno, quando vediamo le autorità servirsi, nel loro esercizio, del ladro, dello spacciatore di cartelle false, del malfattore in una parola.

Sono fatti rattristanti che dimostrano chiaro e tondo qualmente le suscettibili esigenze della moralità siano scosse e vacillanti.

Mai come nel processo Strigelli venne in piena luce meridiana che ruffian, buratti e simili lordura sono la destra dei nostri cari e simpaticissimi protoquamquam. — Arrida loro fortuna!

Il Capitano Fracassa invoca un'inchiesta per scoprire fin dove arrivi la responsabilità dei pubblici funzionari nella protezione accordata allo Strigelli e complici, ma noi, lo ripetiamo, desideriamo che quest'inchiesta non si faccia.

Sapevamo che da un pezzo che del putrido in Italia ce n'ha tanto, e perché buttar la polvere negli occhi con inchiesta intili? — Ferro e fuoco occorre, abbiamo detto, e questo ferro, e questo fuoco deve essere una legge severissima sulla responsabilità e moralità dei pubblici funzionari nell'esercizio, o per l'esercizio, delle loro mansioni.

Strigelli minacciò delle rivoluzioni, ma non le farà. Galsotto davvero o per buria, dovrà tener la bocca chiusa. Siamo in stato libero, ma è problematica l'esistenza della libertà dove i farabutti sono scelti per controllare la Giustizia e quando questa, come venne in luce nel processo Strigelli, acceca a transazioni per non compromettere l'aureola di profetti e questori.

Il processo Strigelli è una brutta pagina dell'amministrazione del nostro paese e mi perdonino i lettori se li ammorbai parlandone. F.

L'ufficiosa Montagsrevue di Vienna parlando della crisi ministeriale italiana, dichiara d'essere desiderabile non solo nell'interesse dell'Italia, ma anche nell'interesse mondiale, che lo scioglimento della crisi faccia in guisa che non avvenga nessun notevole cambiamento nel sistema politico seguito finora. Imperocché anche le questioni interne dell'Italia in quanto toccano i rapporti col Papato, possono facilmente passare sul terreno della politica estera, e sotto questo punto di vista il sopravvento che a volta a volta possono

ottenere su di esso le idee conservativo o le liberali, ha un'importanza non solo nazionale, ma anche internazionale.

Meritano di essere raccolte le seguenti parole della liberalissima Stampa sull'odierna situazione parlamentare.

"Il senso morale si abbassa ogni giorno più, e dopo avere smarrito la misura in tutto, si va perdendo anche la purezza, e la schiettezza dei sentimenti più umani. La politica che si fonda su tali rovine non è fatta per bene della patria."

CORRIERE DI GERMANIA

26 marzo.

SOMMARIO: Un indirizzo di contadini - L'affare Kraszewski - Operai tedeschi in America - Un canale marittimo - Morti illustri - L'affare di Propaganda - I principi di Baviera - Il duca Schowerin.

Molti paesani del ducato di Meiningen presentarono, a mezzo di una deputazione di loro colleghi, un indirizzo al Principe di Bismarck, onde conseguire alcune diminuzioni nel pagamento d'un'imposta ed altri piccoli benefici. — La deputazione venne accolta colla maggiore cortesia dal principe di Bismarck, il quale raccomandò loro di non prestare orecchio alle suggestioni di facinorosi, ma attendessero ad associarsi per reciproco bene e mandassero al parlamento dei deputati, che favorivano i progetti che tanto esso Bismarck quanto l'imperatore vanno da gran tempo studiando per applicarli a beneficio del popolo. Possiamo immaginarci se le parole del principe cancelliere non riuscirono gradite ai contadini del ducato di Meiningen!... Notate poi che da qualche tempo a questa parte il pr. Bismarck fa il possibile per soddisfare ai desideri delle classi diseredate, e mai come adesso lo si vide accogliere deputazioni d'ogni fatta, che egli tratta colla massima deferenza ed affezione.

Si credeva che il famoso affare Kraszewski fosse morto e seppellito, ma invece è vivo e va prendendo proporzioni sempre più grandi. Il celebre letterato polacco non se la caverà lascia tanto facilmente, né molto gli gioveranno le simpatie addimostrategli dalla stampa liberale d'ogni paese. Si dice che nel processo Kraszewski sia seriamente compromesso il capitano Hentzsch, il quale ordinò al sott'ufficiale Cosmann di scrivere una memoria relativa all'organizzazione dell'esercito. Diecisette sono i testimoni contro il Kraszewski e molti i periti, quali saranno chiamati a deporre sui numerosi

IL PRIMO CRESO DE' NOSTRI GIORNI

Centotrentacinque lire di rendita al minuto! Centonovantaquattromila quattrocento lire di rendita al giorno! E al mese? E all'anno? Vadano l'antico Creso! Vadano Rothschild che ogni minuto ne ha sole cento! L'America vince e deride l'Europa col primo tra i suoi milionari.

Così parlava a Parigi di un uomo che ora vi ha stanza, recatvisi colà dal Nuovo mondo. Quest'uomo è Giacomo Guglielmo Mackay. La sua storia non è quella di un ladro felice, non quella di un dovizioso frodolento; è la storia della fortuna che forse ha dato alla terra lo spettacolo del più grande fra i suoi scherzi. Narriamola a brevissimi cenni, e qual si ripete nella capitale della Francia.

Nel 1845 tre giovani amici giungevano a Louisville. Erano tapiai: avevan solo alcuni dollari nella saccoccia. Un d'essi, camminando assorto in cento pensieri, che nell'animo gli faceva nascere il desiderio di romperia con la povertà, scorse in una via tra le prime della città una bottega vuota. In questa un pubblico ballo era fallito. Brutto

segno di misoria! Il giovane avventuriero disse fra sé: di qui l'inizio delle mie ricchezze! Cavò di tasca gli scarsi dollari che avea seco, e la tolse in affitto. Sorse così la bettola o Bar di Giacomo Guglielmo Mackay.

Era una bettola americana, cioè un botteghino di vini, di liquori, di fredde vivande. Non vi avea sedis, perchè in tali bettole gli americani mangiano e cioncano in piedi e con fretta, come i Giudei nella cena dell'agnello pasquale. Vi era una tavola di forma ellittica, nel cui mezzo aveavi un passaggio poi garzoni destinati a ministrar quanto loro aggradava agli avventori, che lo stavan ritti intorno. Né avea pareti ornate, né specchi, né bettola di Giacomo; si non possedeva denari per ocompararlo. Tuttavia crabbe la sua fama di accurato, pulito e gentile bettoliere, e con la fama il numero degli avventori. Giacomo Guglielmo Mackay si vide perciò nelle mani una modesta somma di dollari.

Bettoliere sempre? Bah! Vi è poco da guadagnare. Così ripeteva Giacomo, pensando a novelle e più felici avventure. Nel 1849 la California fu predicata il paese dell'oro. In ogni contrada dell'America se ne decantavano le meraviglie. Si scossero gli arditici cercatori di fortuna e vi si recarono quasi

a volo. Il bettoliere di Louisville disparve. Con venti amici egli dimorava nelle nuove miniere del Sacramento. Lavorò in quelle miniere, studiò, si avvalse degli altrui errori, e godè il primo risc della fortuna. — Cercavano gli altri i filoni, egli ne compereva i valori a soli 3 dollari l'unc. Crabbe il costoro prezzo a 18 a 20, a 100; Giacomo Guglielmo Mackay traricchi, all'inaspettato accrescimento.

Un secondo e più sereno risc della fortuna gli era serbato. Piccolo era il prezzo dei terreni nella Nevada: non se ne sapeano gli accosi tesori. Mackay li avea scrutati: comperò gran parte di quei terreni, li scavare, vi trovò rivi d'argento. Da quel momento fu salutato milionario e fondatore della Banca di Nevada; entrò in parte di altre Banche; si recò a Parigi. La via del guadagno gli si asperse amplissima: e le dovizie di Rothschild non furon più la più grande invidia del mondo ambizioso.

Non era marito Mackay. Una donna caduta in miseria gli si era preparata pel talamo nuziale. Morto un medico di Nevada lasciò la moglie nella più stretta inopia. Non pochi animi si commossero alla costei sventura. Giovine d'anni, ella univa alla venustà delle forme la leggiadria della parola e dei modi. L'obolo della carità le si

volle largito: e gran parte di questo le venne da Mackay. La buona vedova s'intenerì a tanto aiuto. Altr, ed assai più avventurato, non ne aspettava. Ma s'ingannò. Un giorno fu picchiato alla porta del Mackay; vi entrò una donna vestita a corrotto. Egli l'accobbe con grande cortesia. Il suo sguardo però non si dipartì dalla sembianza di lei. La vedova del medico lo ringraziò con tanta dolcezza di parole, con tanta grazia di movimenti, che lo rapì. Mistress Hingford uscì dalla casa di Giacomo Guglielmo Mackay beneficata, riconoscente, per tornarvi consorte e signora del primo Creso de' nostri giorni.

E' nattofico al nome ed ai fatti l'uomo delle ricchezze di cui parliamo: e ne adegno gli esempi la degnissima sposa. Il fasto della loro magione lungi da sé non respinge la povertà parigina. In quella magione regnano l'Uomo-Dio, la sua legge, i suoi procti. La empatia francese ed italiana è costretta a confessare si bella verità, deponendo appiè della Croce un alloro di gloria novella, di cui lo foglie non conoscono vituperio di tempo. A dispetto d'un governo ladro e massacrato che la munge, la serena, la calpesta, Parigi veniva poi suoi benefattori la cattolica paternità e maternità dell'amore che abbraccia la miseria per consolarla, e per toglierla dal fango in cui giace.

capi d'accusa, che si riferiscono tutti al 1870, epoca in cui il Kraszewski si sarebbe obbligato di fornire ad una potenza nemica il piano particolareggiato sull'organizzazione dell'armata, mezzi di trasporto, treni, ferrovie e telegrafi di campo dell'armata dell'Impero.

X

I giornali ed il governo raccomandano agli operai tedeschi di non emigrare agli Stati Uniti, ove sono pagati così miseramente da dover languire nella miseria e mettono poi in sull'avviso gli stessi operai dagli agenti di emigrazione, i quali, mancando alle loro promesse, effettuano una vera tratta dei bianchi.

X

Fra le opere più urgenti reclamata nella difesa marittima dell'impero di Germania, vi è compresa la formazione di un canale marittimo, destinato a congiungere il mare del Nord col mar Baltico. La comunicazione fra i due mari esiste anche adesso nel canale dell'Elbe, che per Kiel comunica col porto di Danzica sul mare del Nord, ma questo canale ha soli 3 metri di profondità e non si presta per passaggio delle grosse navi, massime in prossimità all'Holstein, ove i venti fortissimi accumulano masserizie enormi di sabbia. Per questo canale sarà accettato il progetto Dabstromm e si spenderanno circa 167 milioni e mezzo di marchi. Sarà un canale di 22 metri di larghezza con otto di profondità. È un lavoro colossale, in cui il potente impero dimostrerà la sua potenza e i mezzi forti di cui dispone.

X

È morto a Gotha il dott. E. Vehm, il conoscitissimo direttore dell'istituto geografico di (Hilf) Perthes, celebre in tutto il mondo, e il redattore principale dell'almanno di Gotha, uno dei più antichi ed eccreditati almanacchi e l'unico che gode il favore di tutte le corti e di tutte le potenze. — A Monaco è morto il M. R. Moos. Ferdinando Schaller, vicario capitolare, ispettore della cappella della metropolitana e delle associazioni archidiecesane di S. Cecilia. Godeva gran nome fra i cultori della musica sacra, tanto studiata ed apprezzata in Germania. — Aveva soli 60 anni.

X

L'affare di Propaganda, di questa mondiale congregazione, viene a commuoversi i cattolici tedeschi, i quali in tutto l'impero formano più di 16 milioni di sudditi. Le varie associazioni cattoliche vanno imitando l'esempio loro fornito da quelle dell'Austria, ove a Vienna, Innsbruck, Brunn ecc. ecc. reclamano vivamente l'intervento del governo contro lo stato italiano, che non si periti di offendere i sentimenti e i diritti dei cattolici del mondo spogliando la congregazione di Propaganda Fide, dietro una sentenza di magistrati la cui indipendenza è molto discutibile. — Credo che da tale agitazione usciranno buoni frutti, giacché attualmente Bismarck è più che mai benigno ai cattolici.

X

Un giornale tedesco riferisce, ed io ve lo mando tal quale per dovere di cronista, che la visita dei principi di Baviera a Roma fu suggerita dall'imperatore Francesco Giuseppe. Ecco come starebbero le cose.

Il ministro Mancini, a mezzo del conte Robilant, insisteva sempre per ottenere la restituzione della visita dell'imperatore di Austria al Re d'Italia in Roma, ma l'imperatore dichiarò di non volere assolutamente metter piede nell'eterna città finché la sua venuta potesse esser causa di dispiaceri al Pontefice.

Mancini avrebbe tanto e tanto pregato che l'imperatore, pur di liberarsi d'una molestia, gli rispose che sarebbe venuto a Roma se il Pontefice avesse ricevuto la principessa Gisella sua figlia e il principe Leopoldo. I principi Leopoldo se ne vennero infatti a Roma, ma erano già a cognizione che il S. Padre non gli avrebbe ricevuti e che avrebbero liberato dalle nozze della diplomazia italiana l'imperatore d'Austria.

Ecco lo scopo del viaggio dei principi Leopoldo secondo la versione della *Linzburger Zeitung*, giornale che molte volte mostrò di essere bene informato, massime quando si trattò della famosa lettera scritta dalla regina Margherita all'imperatrice Elisabetta, la quale rispose molto e molto vivamente.

X

Il conte De Giers, ministro degli affari esteri di Russia fu insignito dell'ordine dell'Acquila Nera di Prussia per *motu proprio* dell'imperatore.

Il duca di Meklemburg Schverin abdicò a favore dei fratelli e loro discendenti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalla Dalmazia, 21 Marzo

(P. P.) Viaggia il principe ed il tempo si muta dice un antico proverbio nostrano. Io non so però quanto questo proverbio

potrebbe quadrare in questo momento in cui Sua Altezza il Principe Rodolfo si mette in viaggio per l'Oriente. La stampa viennese particolarmente è tutta intesa a far sparire anche la più lontana idea che questo viaggio potesse avere il beaché minimo color politico, ma lodando invece le qualità del Principe si sforza a persuadere il pubblico che S. A. L. imprenda il viaggio a scopo scientifico. La stampa serba, portavoce di quelli di Vienna, e dell'istesso tuono aggiunge soltanto il contante che prova per vederla onorata dalla visita del Principe ereditario della corona degli Asburgo, e va tutta in solluchero, nel descrivere le feste che si preparano per suo ricevimento a Belgrado, e del palazzo destinato ad ospitare Sua Altezza. Per quanto si sforzi la stampa di togliere ogni importanza politica al viaggio dei Principi Rodolfo e Stefania, tuttavia lasciano leggere fra le righe che, giunta la sera, importa assai in giornata all'Austria d'intendersi un po' meglio cogli eretici balcanici, per ogni possibile eventualità forse non troppo lontana. La stampa della capitale del nostro Impero per quanto decaenti sempre la pace, la si vede da qualche tempo un poco impensierita, causa lo inaspettato riavvicinamento della Russia alla Germania, e prevede un rallentamento nelle relazioni dell'Austria con quest'ultima. Possibile, dopo che tanto si disse e si scrisse sull'intimità e solidità dell'alleanza Austro-Germanica, che poi da un momento all'altro non resti a legarla che un sottilissimo filo, di cui si tema così vicina la rottura? Niente di meraviglioso, c'è Bismarck di mezzo, e l'Austria ne ha avute delle prove di quel che valgono certi accordi.

X

In Provincia siamo scarsi di novità. Sua Ecc. il signor Luogotenente è ritornato da Vienna or sono alcuni giorni, e tutti siamo in attesa di qualche suo atto che ci confermi quanto si va vociferando dopo la sua ultima gita alla Capitale, ove sembra abbia ricevute delle precise istruzioni sul contoglio da spiegare di fronte ai diritti ed alle aspirazioni della grande maggioranza della popolazione. Siamo avvezzi a sentire tali cose ad ogni momento, per cui io dico, se le sono rose fioriranno.

X

Giorni sono ad Islam nel distretto di Zaratte individui componenti un'intera famiglia, dal cattolicesimo passarono allo scisma greco-orientale.

Questo è un fatto che ha rattristato tutti i buoni, e l'eguale non lo si riscontra nella cronaca della Provincia almeno da un secolo in qua. Corre voce che ogni individuo di quella famiglia abbia ricevuto non si sa da chi fior. 200, e le Autorità sono dietro ad investigare su quest'affare che gosterà molta luce sopra tante altre cose in Provincia. È un fatto, e lo si riscontra ad ogni tratto, che i greci in Provincia dispongono di molta moneta; quale sia la fonte, questo è un mistero, ma la moneta affluisce del continuo, sia per scopi elettorali, sia per favorire l'istruzione dei chierici, sia per le Chiese ecc.: ne dispongono a bizzeffe. Una volta nel parlamento ungherese si parlò di provvedere meglio il clero greco-orientale, onde così togliere ogni influenza estera, che colla moneta sinistramente agisce. In Dalmazia invece si tacque, e si procura di colmare di benefici il clero greco-sciismatico, le chiese ecc. con un'odiosa e sempre più crescente predilezione, ma non si volle mai studiare di trovare le vene che attraverso i più segreti meati introducono fra noi la moneta che è in giornata il principale motore, ed il più potente mezzo per imporsi anche agli Stati.

X

Al Montenegro non si ha ancora dimenticata la visita che l'anno passato Sua Altezza il Principe di Bulgaria faceva a Cattigne. Il Principe Nicolò giorni addietro fece pervenire al signor Kabis protocoico di Zara ed al signor Demitiev di Cattaro direttore della banda cittadina un oriuolo d'oro a cadauno, in segno del suo pieno aggradimento, perchè il primo seppe apprezzare si belli e svariati fuochi artificiali in quella occasione a Cattigne, ed al secondo, perchè dietro invito si portò colla musica ad accrescere la festa in onore del Principe. Questi giorni poi lo stesso Principe Nicolò, il che produsse non poca meraviglia, fece giungere al redattore del *Narodni List* (il Nazionale) di Zara, Don Giorgio Bianchini un altro oriuolo d'oro con catenella d'oro, ed un anello pare d'oro con pietra preziosa, per la strenua difesa dei diritti della nazione croata, fatta coll'organo di cui è redattore, e perchè lo stesso in vari incontri consacrò la sua penna nella difesa anche del Principato di cui Nazione è sorella alla croata. Questa attenzione usata dal Principe al redattore Bianchini produsse sensazione, stante che i montenegrini serbi per nazione e religione vedono di mal occhio ogni progresso della nazione croata, ed il Principe che è un vero montenegrino non potrebbe contraddire a sé stesso. Forse che il Principe Nicolò voleva premiare il redattore del *Narodni List*, per i servizi arrecatigli al tempo dell'insurrezione delle Bocche di

Cattaro, o meglio dei greci di Cattaro e dintorni, aiutati come per lo passato dal Montenegro. Il *Narodni List*, negava invece ogni intervento segreto del Principato, o faceva giungere a Cattigne tante centinaia di migliaia di fiorini per il proteso cordono di militari che il Principe aveva ordinato.

X

Non è molto che il Metropolita greco-sciismatico del Montenegro calò a Bulua alle Bocche di Cattaro perchè indisposto ed attualmente versa in pericolo di vita. Il Metropolita è orinido dalle Bocche ove anche fu parroco, ed è di una media coltura, e, sono vari anni, è stato nominato *Vladika* (Vescovo) e da due anni a questa parte Metropolita colla residenza a Cattigne, ove è anche ministro dell'istruzione. Sono tre anni che è stato a Roma onde trattare con Mons. Strossmayer pel noto affare che riguarda la nomina del vescovo cattolico in quel Principato; trattative che poi andarono fallite, per colpa specialmente della mancanza di tatto del Metropolita Marione che era allora semplice vescovo e rappresentante del Principe.

X

Il nuovo ministero serbo sembra animato dalle migliori disposizioni per migliorare le sorti di quel giovane regno. Nelle sue ultime sedute stabilì il programma d'azione parlamentare ed extraparlamentare. Primo suo compito dice che sarà di trovare i mezzi per poter coprire il deficit; compito è questo come vedete, dei migliori, anzi il migliore, ma non conviene celare le difficoltà nell'attuarlo, stante che anche per altri regni ed imperi è Scilla e Cariddi questo benedetto affare di trovare la fonte per coprire il deficit. Comunque sia, il giovane regno si prepara per l'incoronazione del suo Re, che è stata fissata pel venturo autunno; da qui nuove spese, mentre che le finanze sono in uno stato molto critico. Vi scrisi altra volta dell'unico prestito della Serbia in quel credito è tenuto; le sue obbligazioni di franchi 100 al 3 0/0 con premi furono emesse a f. 44, in giornata le si hanno p. f. 28,50, e con questo credito che hanno i suoi valori, pensano a contrarre un nuovo prestito con cartelle al 5 0/0 senza premi. Dove troveranno la moneta, io non so, ma se vogliono sperare di trovarla devono prima procurare di rialzare l'attuale prestito altrimenti, il nuovo credito troverà pochi acquirenti all'estero.

X

A quanto telegrafano da Gleichenberg allo *Slovenski Narod* sembra che il re Milan possa ritornare colla anche quest'anno per la caccia. Sarebbe questo un sugo che le cose si siano in Serbia del tutto sedate, perchè altrimenti non credo che il Re penserebbe mai più di andare all'estero a cacciare avendo in casa propria del fuoco da spegnere. *Utinam!* si spurga una volta quel fuoco, e si disperdano anche gli incerti sicchè non possa riaccendersi mai più.

Provvedimenti per la fillossera

La commissione parlamentare per la fillossera, eletta colla legge 20 aprile 1893, ha testè compiuti i suoi lavori e presentato a mezzo del suo segretario signor Sibi la relazione sul grave e doloroso argomento.

Le conclusioni a cui essa è venuta sarebbero le seguenti.

Più che riparare il male che sinora non è grande, urge scongiurare il pericolo che ad ogni istante si fa più minaccioso.

Il metodo distruttivo, che è il solo mezzo efficace per contenere il flagello in ristretti limiti, ha dovuto essere in alcune regioni abbandonato, ed ivi la distruzione dei vigneti per opera della fillossera non è più che questione di tempo.

La sommersione e l'impianto nelle sabbie non possono avere che una limitatissima applicazione.

I metodi curativi che esigono una spesa che può variare dalle 200 alle 300 lire all'anno per ettaro, potrebbero forse convenire per vigneti di alta produzione, ma appartengono sempre un onere insostenibile per la maggior parte dei coltivatori.

La ricostituzione dei vigneti con viti americane resistenti, sia per la spesa occorrente, sia per altre difficoltà, non è facile ad attuarsi; ed in Francia, ove pure si hanno tutti gli elementi atti a favorirla, essa non si estende che lentamente ed in assai limitata misura.

Come si vede l'esperienza non può nulla suggerire che possa essere realmente di conforto e di speranza al minacciato vignaiuolo.

Ad ogni modo la commissione ha creduto opportuno formulare le deliberazioni e proposte qui appresso:

1. Il solfuro di carbonio ha assunto effetti completi sui modi e nelle dosi, somministrato quando i terreni nei quali fu applicato si prestavano alla sua diffusione ed alla sua efficacia.

2. Il ritardo nel prescrivere i divieti d'importazione sui vegetali ha influito sull'introduzione dell'insetto in Italia. Inoltre la poca sorveglianza intorno alle località infette e l'insufficiente pubblicità sui divieti hanno contribuito a diffondere l'infezione.

3. Stante la grande estensione ed intensità presa dai focolari fillosserici ora noti delle provincie di Messina, Oulianotta, Girgenti o Sassari, il sistema distruttivo riuscirebbe in questi luoghi poco vantaggioso e perciò se ne deve limitare l'applicazione. Convienne invece tentare la distruzione dei tre focolari di Pelaro, Reggio e Cameo Calabro in provincia di Reggio di Calabria, e dei focolari esistenti nelle provincie di Porto Maurizio, Milano e Como.

4. Il governo deve prestare aiuti morali per combattere la fillossera, illuminando le popolazioni colla stampa periodica, opuscoli, conferenze, ecc.

5. Sarebbe opportuno che il governo facesse esperimenti pratici, nel maggior numero possibile di località, dei mezzi noti e di quelli che venissero proposti, diretti a combattere la fillossera.

6. Il governo non deve accordare sussidi per l'applicazione dei metodi curativi.

7. Sarebbe utilissima la nomina di commissioni fillosseriche regionali e la costituzione di consorzi di provincie, nei sensi dell'articolo 11 della legge 13 marzo 1883 anche fuori della Sicilia, in quelle regioni nelle quali venne scoperta la fillossera.

Il governo dovrebbe eseguire ed incoraggiare bene diretti ed ampi esperimenti sulla coltivazione di viti americane.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Secondo il *Diritto* il nuovo gabinetto sarebbe ormai composto. Il ritardo dell'annuncio ufficiale dipenderebbe dalla questione della presidenza della Camera.

Esisterebbero due correnti circa la nomina del presidente. Una parte dei deputati della maggioranza (specialmente di destra e di centro destro) vorrebbero si portasse Morchini; altri (i meridionali) vorrebbero Lu Porta. Pare che, per il momento, si sia rinunziato alla candidatura di Biancheri.

ITALIA

Roma — Un altro scandalo è avvenuto nel mondo dell'istruzione pubblica d'Italia.

Ieri era una maestra che assaliva il professore Struver; oggi è un professore di scuola magistrale, che minaccia di fare una scena a Baccelli.

Raccontiamo.

Il prof. Achille Torri, insegnante a Padova, si era recato a Roma per protestare contro alcune ingiustizie di cui pretendeva ed era, a quanto pare, realmente vittima. Il suo arrivo a Roma fu annunciato telegraficamente dal prefetto di Padova, il quale anzi, secondo il *Fracassa*, avrebbe avvertito che il Torri intendeva uccidere Baccelli. — Nientemeno!

Fatto sta che, giunto a Roma, il Torri fu continuamente sorvegliato. Andò alla Minerva per chiedere un'udienza a Baccelli, ma la udienza gli fu negata. Telegrafò da Roma allo stesso Baccelli chiedendo una udienza; e sperando nell'effetto del suo telegramma si recò l'altro ieri alla Minerva. « Il ministro c'è, disse l'uscivere al Torri, ma bisogna che aspetti. »

Mentre il Torri sta aspettando, ecco comparire due guardie travestite che lo pigliano in mezzo e gli impongono di seguirli in Questura. Egli li segue... e quegli altri lo menano in prigione.

— Domenica scorsa S. Em. il Cardinale Jacobini, Segretario di Stato di S. Santità, ha dato un pranzo diplomatico, in occasione del recente anniversario della esaltazione e incoronazione di S. S. Leone XIII.

Erano stati invitati i Cardinali Howard e Bianchi, gli ambasciatori di Francia, Austria, Spagna e Portogallo, i ministri di Baviera, Prussia, Brasile, Bolivia, Monaco e Perù, come pure gli agenti officiosi di San Domingo e di Colombia. Si notavano altresì fra gli invitati il signore di Boutenoff, consigliere di S. M. lo Czar, ed il signor Errington, deputato cattolico al Parlamento inglese.

Sua Em. avea invitato pure alcuni prelati della Corte pontificia. In tutto i convocati erano ventiquattro.

Sono stati fatti parecchi brindisi alla salute del Sommo Pontefice e del suo primo ministro l'Emo Cardinale Jacobini.

— E' morto a Roma in età d'anni 70 l'avv. Giacomo Astengo, deputato un tempo per Savona al Parlamento Subalpino, e dal 1865 senatore del Regno.

Giureconsulto insigno, si fu membro di quasi tutte le commissioni incaricate di preparare i codici del Regno.

Napoli — Corre voce che il conte Giussio, direttore del Banco di Napoli, voglia farsi iniziatore di una grande Esposizione generale da tenersi qui nel 1887.

Il Banco fornirebbe i milioni occorrenti.

— Leggiamo nella *Libertà cattolica*:

Sabato il prof. G. B. Miraglia ha fatto una conferenza esponendo il parere frenologico su Napoleone I e su G. Garibaldi.

Con i vari bernoccoli del cranio del primo e del secondo dimostrò, facendo entrare un poco di politica anche nella frenologia, Napoleone genio e despota, Garibaldi genio e liberatore della umanità da ogni tirannide.

Il dott. Miraglia portò il cranio del primo e della maschera di Napoleone e su la fotografia del capo di Garibaldi, e fece confronti con le teste di Cesare, di Tiberio, di Nerone e di Caracalla.

Non vogliamo entrare nel merito del discorso, ma diciamo solamente che a posteriori le investigazioni frenologiche vanno a meraviglia; ma a priori, la bisogna va bene altrimenti e spesso si prendono dei grossi granchi a secco. Così avvenne al famoso Gall, a cui presentò il cranio del celebre matematico Laplace, lo hattezzò pel cranio d'un celeberrimo assassino!

Venezia — La *Difesa* ci giunge oggi con un magnifico ritratto in litografia del compianto Mons. Daniele Canal, e col testo dell'elogio funebre letto dall'Eminentissimo Patriarca Agostini nelle esequie del dì 21 marzo. E' un bellissimo regalo che la *Difesa* ha fatto ai suoi lettori.

ESTERO
Francia

Il signor Carlo di Namdorff, il preteso figlio primogenito dell'infelice duca di Normandia, Luigi XVII, è nuovamente a Parigi — in compagnia di sua sorella, la principessa Amelia — per perorare la sua causa davanti ai Tribunali, combattere le pretese del conte di Parigi al trono di Francia e rivendicare contro la contessa di Chambord i beni che gli vennero lasciati in eredità dal defunto capo della Casa di Borbone.

Il « principe » Carlo e la « principessa » Amelia fecero citare davanti al Tribunale il conte di Parigi, la contessa di Chambord, il conte di Bardi l'ex-duca di Parma.

Un valente avvocato del foro parigino ha preso a difendere le pretese dei Borboni Namdorff; vedremo come finirà questo nuovo processo.

Irlanda

Dispacci da Dublino (Irlanda) annunciano corriere voce che colà sia scoppiato il cholera e che cinque casi seguiti da morte siano avvenuti fra le guardie della caserma Richmond di quella città. V'ha chi parla di avvelenamento. I feniani avrebbero avvelenata l'acqua.

Austria-Ungheria

La polizia sequestrò alla ferrovia di Pest un pacco contenente 4000 copie di manifesti anarchici stampati a Pest: in essi facevasi l'apologia dei fatti commessi negli ultimi mesi a Vienna dagli anarchici. Alla stazione fu arrestato il latore di quel pacco ch'era incaricato della diffusione dei fogli. Opposero vivissima resistenza.

— E' smentita affatto la notizia d'un complotto contro la vita dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Come racconta il *Pester Lloyd*, l'imperatore, saputo che un suo servo fedele era presso a morire, lo andò a trovare nella sua camerata e dopo d'averlo confortato con consolanti parole, dichiarò alla di lui moglie di voler egli prender cura dei due figliuolini e di procurare loro una buona educazione.

DIARIO SACRO
Venerdì 28 marzo
S. Sisto III Pp.

Pagliuzze d'oro

Non la quantità, ma la qualità delle cognizioni nobilita lo spirito; uno può avere letto moltissimo e puro non avere idee larghe, e restare inferiore all'operale che colse le grandi verità.

Cantù.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato.

Famiglia Bianchi di Orsaria L. 10.

Adesioni alla protesta del giovane clero di Udine contro il « Vaticano Regio » — I sottoscritti giovani sacerdoti della Parrocchia di Latisana, riprovando con orrore misto a pietà le aberrazioni dello infelice Confratello G. M. Curci e chiamandosi offesi della Dottrina da esso fatta al giovane Clero del libro intitolato: « Il Vaticano regio » fanno piena adesione alle proteste dei giovani Sacerdoti di Udine e dichiarano il loro profondo inalterabile ossequio alla Santa Sede ed alla persona del gran Papa regnante.

P. Felice Lucis — P. Santo Vacchini — D. Giuseppe Biasutti — D. Carlo Maruzzi — D. Francesco Masini — D. Leopoldo Barnaba — P. Remigio Tiuasi — D. Francesco Bressanutti.

Ricevuto l'Atto come sopra, il sottoscritto lo accompagna plaudente anche a nome dei Parroci e del restante del Clero della Parrocchia.

Dall'Ufficio Parrocchiale, Latisana, 25 marzo 1884.

Sac. GIUSEPPE TELI Vic. Foraneo.

Avviso di concorso. E' aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico v. titolatore di 4ª categoria con l'onorario di lire 700 per l'Ufficio Salariale in Udine.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'interno non più tardi del 10 aprile p. v. le loro domande corredate dei documenti prescritti dal Regolamento 1 marzo 1864.

Un bosco in fiamme. Verso le 6 pom. del 29 corr. sul monte Grignone in quel di Moggiò per causa finora ignota si accesa dell'erba secca, e il fuoco dilatandosi si comunicò presto al vicino bosco ceduo di resinosa. Il giorno appresso furono sul luogo alcuni di Moggiò e quindi i R. Carabinieri e mercè l'opera di tutti l'incendio venne limitato alla superficie di 12 ettari circa, di spoltanza di parecchi proprietari che ne risentirono un danno di L. 1900 circa.

Furto qualificato. La notte del 23 corr. a Platiscie di Tarcento in danno di Pascale Valentino da ignoti è stato rubato un orologio d'argento con relativa catena d'oro per l'importo di L. 90.

La disgrazia di Palmanova. Il disgraziato tenente Andrella che rimase ferito per la esplosione della mina versata in uno stato gravissimo. Era stato trasportato nell'ospitale a tre metri di distanza e venne raccolto tutto grondante sangue e muto. Il capitano sarà invece guarito in pochi giorni avendo riportate ferite leggere. Fra i prototipi estratti ai pazienti si notarono delle sostanze ossidate. Non si conosce ancora la vera causa della esplosione.

Isal nuart? Questa domanda, si rivolgevano l'un l'altro, i molti curiosi che stamattina, verso le dieci, erano affollati nel vicolo Pulsi. Che cosa era avvenuto? La bottega del carbonaro, situata in quella straduciuola, contro l'ordinario, non si era ancora aperta, ed i vicini, sospettando qualche disgrazia, decisero di forzare la porta per accertarsene. Nel mentre che parecchie robuste braccia attondevano a questa bisogna, la gente si accalcava sempre più, e le donne, fatte animose dalle vicine al lotto avvenute in seguito ad un recente luttuoso fatto, andavano già ruminando quali potessero essere i numeri da giocare. E questa non è cosa che supponiamo, ma è veramente storica. Dopo molti sforzi, la porta cedette; si entrò, e tutto era in perfetto ordine. Il carbonaro che si temeva di trovar forse morto, chi sa mai dove era. Metti esclamavano: *Altri che nuart! L'è ddi a bevi.*

I maestri di musica italiani del secolo XIX. L'egregio maestro G. Masutto ha pubblicato la XIII dispensa di questa sua pregevole opera. In questa dispensa

termina la biografia di Verdi e seguono alcune altre ancora fino all'esaurimento della parte principale ed incomincia una appendice che contiene nuovi elementi biografici raccolti dall'autore durante la ristampa del libro.

Usura. Un usurario a Vienna, di nome Leopoldo Pollak fu accusato presso quel tribunale perchè sopra una somma impostata ad un suo cliente avea prelevato un interesse del 176 per cento. Il tribunale condannò il Pollak ad una settimana di carcere duro e cento fiorini di multa, dichiarando che il prelevare un interesse del 176 per cento è cosa esorbitante e può condurre chi lo deve pagare alla rovina.

Quanto di queste accuse si potrebbero presentare qui da noi!

Avviso agli operai e braccianti. Risulta al governo che le condizioni oggi poco prospero del commercio negli Stati Uniti d'America, e la crisi generale delle industrie, in specie di quelle concernenti le costruzioni ferroviarie o le miniere, nelle quali i nostri nazionali trovavano negli anni scorsi un'occupazione remuneratrice, hanno non solo diminuito il guadagno degli operai, ma poste fuori d'impiego una quantità di persone, talchè ai nuovi arrivati riesce difficile di ottenere un collocamento.

Infatti si osserva che l'accorenza in quei paesi dagli Stati d'Europa, dove la emigrazione procede con prudente cautela, va diminuendo.

Importa dunque che si pongano in avvertenza i nostri lavoratori ed operai o si disbandano dal lavoro negli Stati Uniti, qualora non vi siano chiamati da persone degne di fede da cui sia loro stata assicurata qualche occupazione proficua.

Orologio universale. — Un orologiaio di Casale, il signor Nicola, ha perfezionato un suo orologio universale che fu già da lui esposto all'Esposizione di Milano del 1881.

Questo orologio consiste in un mappamondo, su cui sono geograficamente tracciati i meridiani, ed è mosso da un congegno d'orologeria, collocato nello zoccolo, che gli fa compiere il giro di rotazione sul perno da sinistra a destra in 24 ore.

L'equatore è raffigurato da un cerchio metallico, indipendente e fisso, entro cui gira il mappamondo su cui sono incise le 24 ore, di dodici in dodici colle loro suddivisioni.

Nel movimento di rotazione, che il mappamondo compie entro l'equatore, e meglio quadrante, il meridiano di Roma, segnato in rosso, per meglio distinguerlo dagli altri, indica l'ora precisa di Roma, e per logica conseguenza, gli altri meridiani indicano l'ora corrispondente nei vari punti della terra per cui essi passano.

Sopra il mappamondo sul prolungamento del perno, è pure fissato un quadrante ordinario colle 12 ore e rispettivi minuti, sul quale le due lancette segnano l'ora ed i minuti di Roma o di qualsiasi altra località sul cui tempo lo si voglia regolare.

Da ciò chiaro emerge come a prima vista si possa conoscere, sull'orologio universale del signor Nicola, non solo l'ora di Roma, ma l'ora ed i minuti precisi di qualunque parte della terra, relativamente a quello di Roma.

Il movimento si imprime ogni dieci giorni ed è a scappamento a cilindro, e perciò l'orologio si può facilmente trasportare senza tema che quello abbia a cessare ed interrompersi.

MERCATI DI UDINE

27 Marzo 1884.

Granaglie

Granoturco	L. 11.— 11.50 12.—
Frumento	> 13.—
Segala	> 13.— 13.50
Fagioli	> 16.— 17.— 17.50

Foraggi e combustibili

Fieno dell'Alta I q.	L. 4.— 4.80
> > > II >	> 3.— 3.40
> della Bassa I >	> 3.75 4.10
> > > II >	> 2.70 3.—
Paglia da lettiera	> 4.40 4.60
Legna (Tagliata)	L. 2.30 2.50
Legna (In stanga)	< 2.15 2.35 (Compreso il dazio)
Carbone (II)	< 5.40 6.10

Le uova si pagarono da L. 55 a L. 58 il mille.

TELEGRAMMI

Cairo 26 — Mancano notizie di Gordon dopo il 15 corrente.

Confermasi che Kartam è investita da numerosi insorti delle due rive al sud di Sbandy.

Un altro corpo di ribelli tenterebbe di sbarrare il fiume alla quinta cataratta al nord di Berber.

New York 26 — Telegrafico da Nuova Orleans:

Paracchie dighe del Mississipi sono rotte. Tutta la vallata inferiore è trasformata in un lago.

Temesi vi siano molte vittime.

Suakin 26 — Le truppe di Graham sono giunte iersera a Zarobabaker, a undici miglia da Suakin. La marcia fu faticosissima e disordinata in causa del caldo eccessivo.

Affermasi che un quarto dei soldati è rimasto indietro. Vi furono molti casi di insubordinazione.

Otto scoiocchi amici accompagnano Graham.

Inguariti se attaccherà Osman Digna ovvero se si limiterà a fare una ricognizione per indurre le tribù a sottomettersi.

New York 26 — Confermasi che la Inghilterra, la Francia, l'Italia, l'Olanda e il Belgio protestarono collettivamente al presidente del Chit per il trattato col Perù riguardo il guano.

Credesi che il rifiuto di ammettere la protesta potrebbe provocare il divieto d'esportazione.

Parigi 26 — Nei circoli parlamentari discutono vivamente la composizione della commissione del Bilancio.

Benchè la maggioranza sia favorevole al governo, temesi che la forte minoranza dell'opposizione sollevi difficoltà.

Un telegramma dell'incaricato d'affari presso la Corte d'Hub, in data del 26 marzo dice:

Il principe della famiglia reale, promotore dei massacrì dei cristiani, fu giustiziato stamane.

Dieppe 26 — I provvedimenti della autorità e l'atteggiamento della popolazione hanno assicurato gli operai tirolesi e italiani.

Otto italiani soltanto chiesero di rimpiantare.

Parigi 26 — La sinistra radicale presenterà domani alla Camera la proposta per la revisione della costituzione.

Messina 26 — Stanotte i vapori francesi *Scaramandre* e *Percho* furono sequestrati.

Vienna 26 — La Camera terminò la discussione degli articoli del bilancio 1884 ed approvò la legge sulle finanze.

Bukarest 26 — La Camera approvò il progetto della ferrovia tra Mostar e Metcovich con 130 voti contro 73 malgrado le rimostranze dell'opposizione che Tizza aveva confutato.

Vienna 26 — Dispacci da Agram dicono che anche a Fiumichon, Diakovar, Essog fu sentita una leggera scossa di terremoto.

La scossa sentita ieri fu preceduta da un lungo boato.

A Diakovar i danni furono gravissimi. Tutte le case sono state più o meno danneggiate; caddero parecchi tetti. L'antica chiesa parrocchiale e il palazzo distrettuale minacciano di crollare.

NOTIZIE DI BORSA
27 marzo 1884

Rend. It. 5 1/2 per 100 ann. 1884 da L. 93.30 a L. 93.90
Id. Id. 1 luglio 1884 da L. 91.65 a L. 91.75
Rend. austr. in carta da F. 79.60 a L. 79.90
Id. in argento da F. 80.80 a L. 80.90
Fior. ott. da L. 208.25 a L. 209.50
Benconato austr. da L. 208.25 a L. 209.50

Carlo Moro gerente responsabile.

D'affittarsi in Udine

Casa ad uso locanda (già Albergo alla Croce di Savoia) con stalle e vari annessi locali ed ampi cortili; nonché gran parte della mobilia di oltre 20 stanze e cucina.

Il locale è sito in posizione ottima ed assai frequentata in prossimità dello Stabilimento Balneare.

Per trattative rivolgersi in Udine a proprietario

Leonardo Ferigo

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

UDINE — Via Gorghi N. 28 — UDINE

CALINO P. CESARE. — Considerazioni famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno. L'opera iata divisa in 12 volumi di circa 300 pagine l'uno L. 18.—

SAC. GIO. MARIA TELONI. Un Segreto per utilizzare il lavoro e l'arte di sempre goder nel lavoro. Due volumi in 8 l'uno di p. 240 e l'altro di pag. 260 con elegante copertina, che dovrebbero esser sparsi diffusamente fra il popolo e specialmente fra gli agricoltori ed operai, operai ed artigiani essendo appunto per essi in particolare modo dedicati. I due volumi furono anche degnati di una speciale raccomandazione da S. E. Mons. Andrea Casasola Arcivescovo di Udine. — Per ciascun volume Cent. 60.

RELAZIONE STORICA DEL PELEGRINAGGIO NAZIONALE A ROMA nell'ottobre del 1881. Prezzo L. 1,90. Per una commissione di 6 copie se ne pagano 5, cioè si avranno copie 6 spendendo soltanto L. 5.—

LEONIS XIII — Carmine, II ediz. L. 10.
TRE INNI DI S. SANTITÀ LEONE XIII con versione italiana del prof. Geremia Brunelli. Elegantissimo volumetto in carattere diamante L. 1.—

ORAZIONE LAUDATORIA DI MONS. JACOPO BARTOLOMEO TOMADINI per Mons. Pietro Bernardis, letta nel Duomo di Cividale del Friuli il 21 Febbraio 1883, con appendice e documenti Pontifici relativi alla musica sacra, e con somigliantissimo ritratto in litografia, accuratissimo lavoro del valente artista signor Milanopolo. L. 1.

NUOVA RACCOLTA DI CASI CHE NON SONO CASI. Un volumetto di pag. 176 cent. 35. Chi acquista 12 copie avrà la tredicesima gratis.

LE CONGREGAZIONI RELIGIOSE ED I NOSTRI TEMPI per Nicolò Prodromo. Cent. 30.

IL B. ODORICO DA PORDENONE. Cenni storici. Elegante opuscolo con bel ritratto del prof. Milanopolo. Cent. 50.

CIRO DI VARMO-PERS. Memorie biografiche letterarie di Domenico Paucini. Bellissimo volumetto su buona carta con illustrazioni. L. 2.

IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA D'ADELSBERG. Memorie di Domenico Paucini. Cent. 50.

CENNI STORICI SULL'ANTICO SANTUARIO DELLA MADONNA DEL MONTE sopra Cividale del Friuli, per Luigi-Pietro Costantini Miss. Ap. Cividalese, Cent. 30.

ATTI DEL MARTIRIO DI S. BONIFACIO vulgarizzati dal greco ed annotati dal sac. Marco Belli B. celliere in filosofia e lettere. C. 50.

ENCICLICA di S. S. Leone XIII sul matrimonio. Testo latino versione italiana. L. 0,35.

INDIRIZZO letto da S. Em. il Patriarca di Venezia, e discorso di Leone XIII in occasione del pellegrinaggio nazionale a Roma. Al cento L. 2.

PAROLE SULLA VITA DI D. G. BATTÀ GALLERIO Parr. di Vendoglio, lette in quella Chiesa parrocchiale il trigesimo della sua morte. Cent. 35.

DISCORSO DI MONS. CAPPELLARI vescovo di Cirenè ai pellegrini accorsi il 13 giugno 1882 al Santuario di Gemona. Cent. 15, L. 10 al cento.

LA VERITÀ CATTOLICA DI FRONTE AI MODERNI ERRORI del Can. Giovanni Roder, Decano della diocesi di Concordia, dedicata ai Confratelli Parrocchiali. L. 2.

CENNI E PENSIERI SULLA LETTERIA SOCIALE D'ILLEGIO per P. G. B. Piemonte. Cent. 50.

L'ANIMA UMANA. Quattro curiose domande del P. Vincenzo De Paoli Thuille. Cent. 10.

L'INFERNO per Mons. De Segur. Un volumetto di pag. 200, cent. 35.

SALTERIO MARIANO di S. Bonaventura dottore serafico Cardinale di S. Chiesa e vescovo di Albano. Versione libera di Biagio Canonico Fedrigo. Bellissimo volume su buona carta in bei caratteri. L. 2

MAZZOLINO di massime e ricordi offerto al popolo del sac. G. M. T. Cent. 20.

APPELLO AL CLERO per la santificazione speciale del sesso maschile del P. B. Valby d. C. d. G. Traduzione dal francese di Sua Eccellenza Monsignor Pietro Rota,

Arcivescovo di Cartagine o Canonico Vaticano. Cent. 40.

LA CIVILTÀ CATTOLICA NEI TEMPI PRESENTI Opera dedicata alla gioventù studiosa dal P. Vincenzo M. Gasdia. L. 3.

RISPOSTA CONFUTATIVA ALL'AUTOBIOGRAFIA DI ENRICO DI CAMPELLO per Arturo Sterni. L. 1,50.

IL MATRIMONIO CRISTIANO. Operetta morale-religiosa di Gian-Francesco Zulian prete veneziano. L. 1,50.

A CHI CREDE ED A CHI NON CREDE i miracoli (seconda edizione) Cent. 10. Per copie 100 L. 7.

STORIA BIBLICA ILLUSTRATA ossia la Storia sacra del vecchio e del nuovo testamento adorna di bellissime vignette, tratta da D. Carlo Ignazio Franziosi ad uso delle scuole italiane; opera accolta con benevolenza da S. Santità Leone XIII e approvata da molti Arcivescovi e Vescovi. — Legata in cartone con dorso in tela L. 1,15, in tutta tela inglese con placca e taglio oro per Premi L. 2,50. Sconto a chi ne acquista in più di 12 copie.

LA VITA DI MARIA SANTISSIMA proposta in esempio alle giovinette da un sacerdote della Congregazione delle Missioni. Cent. 80.

COMPENDIO DELLA VITA DI S. ANTONIO DI PADOVA dell'Ordine dei Minori, con appendice di novena e della divozione dei martedì, per cura di un Sacerdote dello stesso Ordine. — Opuscolo di pag. 64 cent. 10. Per 100 copie L. 9.

VITA DI S. CLOTILDE Regina di Francia con un cenno sulla vita di S. Genoveffa L. 0,90.

VITA DEL VEN. INNOCENZO DA CHIUSA, laico professore dei Minori Riformati, scritta dal P. Anton-Maria da Vicenza. L. 0,70.

VITA DI S. GIOVANNI GUALBERTO fondatore dei monaci eremitani di Vallombrosa, per M. Aniceto Ferrante. L. 1,40.

L'ITALIA AI PIEDI DI LEONE XIII PONTEFICE E RE. Cent. 50.

ANNUARIO ECCLESIASTICO della città ed arcidiocesi di Udine per l'anno 1882 (ultimo stampato) L. 1.

MESSALE ROMANO. Edizione Emiliana di Venezia con tutte le aggiunte, in legatura di lusso e comune.

MESSALI per messa da morto L. 4.

MASSIME ETERNE di S. Alfonso Maria dei Liguori — Elegante volumetto di pag. 472 cent. 20; legato in carta marocchinate cent. 40; con placca in oro cent. 45; mezza pelle cent. 55; con busta cent. 65; con taglio in oro cent. 90; tutta pelle L. 1,50 e più.

FIOR DI DEVOTE PREGHIERE esercizio del cristiano, di circa pag. 300, stampato con bei tipi grandi a cent. 50; in carta marocchinate cent. 70; con busta cent. 75; mezza pelle cent. 85; con placca in oro L. 1; con taglio in oro L. 1.

LA DOTTRINA CRISTIANA di Mons. Casati ad uso della Diocesi di Udine, con aggiunto Catechismo di altre feste ecclesiastiche, ristampata con autorizzazione ecclesiastica dalla Tipografia del Patronato. Una copia cent. 50; sconto del 30% a chi ne acquista almeno 20 copie.

APPENDICE PRATICA alla Dottrina cristiana. Cent. 25.

DOTTRINE CRISTIANE. Lis orazioni — Il segno da Cras — Cognizione di Dio e il nostri fin — Ju doi misteris principali de nostre S. Pede — Lis virtus teologals — Il peccat — Cent 30.

MANUALE degli asariti al Culto perpetuo del Patriarca S. Giuseppe, Patrono della Chiesa universale opuscolo di pag. 144. Cent. 30.

PREGHIERE per le sette domeniche e per la novena, di S. Giuseppe. Cent. 5.

ITE AD JOSEPH ricordo del mese di S. Giuseppe. Cent. 5.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Annunciazione di Maria Santissima C. 25.

NOVENA in apparecchio alla festa dell'Assunzione di Maria Santissima. Cent. 25.

NOVENA in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione di Maria S. S. Cent. 25.

NUOVO MESE DI MAGGIO con nuovi esempi. Un volumetto di pag. 240 legato alla bodoniana, cent. 50.

RICORDO DEL MESE MARIANO Cent. 3, al cento L. 2,50.

VISITE AL SS. SACRAMENTO ED A MARIA SS. per ciascun giorno del mese, composto da S. A. fonsio M. De Liquori. Cent. 25.

UN FIORE AL CUORE. Ricordo del mese di Maria Cent. 7.

ANDIAMO AL PADRE. Inviti famigliari a ben recitare l'orazione del Pater noster, per il sac. L. Guanella. L. 0,30.

ANDIAMO AL MONTE DELLA FELICITÀ. Inviti a seguire Gesù sul monte delle beatitudini, per il sac. L. Guanella Cent. 20.

IL MESE SACRO AL SS. NOME DI GESÙ, meditazioni e pratiche proposte da P. M. D. Luigi Marigliano. Cent. 45.

REGOLE per la congregazione delle figlie del S. Cuore di Gesù. Cent. 5 cento L. 4.

IL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ onorato da nove persone, coll'aggiunta della coroncina al medesimo Divin Cuore, Cent. 10.

IL MESE DEL S. CUORE DI GESÙ tradotto dal francese in italiano sulla ventesima edizione da Fra F. L. dei Predicatori. L. 0,80.

ESERCIZI SPIRITUALI per le persone religiose, i quali possono essere opportuni anche per secolari. Opera di Mons. Trento. Cent. 20.

BREVE MODO di praticare il santo esercizio della Via Crucis, per il B. Leonardo da Porto Maurizio. Cent. 10.

METODO per recitare con frutto la corona dei sotto dolori di Maria SS. Cent. 6.

SALMI, ANTIFONE, inni e versicoli che occorrono nei vesperi delle solennità e feste di tutto l'anno, coll'aggiunta del vespro dei morti ecc. L. 0,60.

MANUALE E REGOLA del terz'ordine secolare di S. Francesco d'Assisi secondo le recenti disposizioni di S. S. Leone XIII. Volumetto di pag. 241. L. 0,45.

Idem più piccolo, di pag. 64 cent. 15.

LITANIE MAJORES ET MINORES cum prec. et orationibus dicenda in processione in festa S. Marci Ev. et in feria rogationum, adjunctis evangelis aliquot precibus ad certas postes ex consuetudine dicendis, nec non in benedictione squorum et animalium Cent. 30.

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA e della ottava di pasqua secondo il rito del messale e del *brevario romano*, colla dichiarazione delle cerimonie e dei misteri; legato in mezza pelle L. 1,50.

Delto con traduzione italiana di Mons. Martini L. 1,70.

UFFICIUM HEBDOMADAE SANCTAE et octavae paschae, in tutta pelle edizione rosso e nero L. 3,50.

UFFICIA propria passionis D. M. Jesu Christi, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,50.

MEDITIAMO LA PASSIONE di Nostro Signore Gesù Cristo. Cent. 10.

DIVOTA MANIERA di visitare i santi sepolcri nel giovedì e venerdì santo con annessa indulgenza. Cent. 10.

AFFETTI davanti al S. S. Sacramento chiuso nel Sepolcro copie 100 L. 2.

VESPERI di tutto l'anno. In mezza pelle L. 1,15.

IL PICCOLO UFFICIO DELLA B. VERGINE MARIA, tutta pelle ediz. rosso e nero L. 3,75.

Delto di gran lusso L. 5,60.

VADE MECUM sacerdotum continens preces ante et post Missam, modum providendi infirmos, nec non multas benedictionum formulas, in tutta tela ediz. rosso e nero L. 1,65.

LIBRI DI DEVOZIONE d'ogni prezzo e qualità. Da cent. 20 legati con dorso dorato, fino a L. 16.

MODO DI SERVIRE ALLA SS. MESSA ad uso dei fanciulli. Cent. 5.

FIAMME CHERSTI, uscenti dalla fornace d'amore il Sacro Cuore di Gesù. Cent. 5

RICORDO DELLA I. S. COMUNIONE, elegante foglio in cromotipografia da potersi

formare un quadretto, a Cent. 15 e 20 ogni copia. Scuto a chi ne acquista più dozz.

RICORDI per i Comunioni d'ogni genere o prezzo.

UFFICIO DEI S. S. CIRILLO E METODIO edizione in caratteri olzeviri formato del Breviario ediz. Marietti, e da potersi anche unire al Libello della Diocesi.

COMUNE SANCTORUM per messale: fogli 3; ediz. rosso e nero L. 0,75.

MESSA DEI S. S. CIRILLO E METODIO su carta di filo e stampa rosso e nero C. 10.

CARTE GLORIA in bellissimi caratteri olzeviri con vignette, stampate su buona carta Cent. 25

ORATIONES DIVERSE per messale C. 25.

RICORDO PER LE SANTE MISSIONI librettino che serve a tener vivi i buoni propositi fatti durante le Sante Missioni. Cent. 5. Per cento copie L. 3,60.

ORAZIONE A N. SIGNORA DEL S. CUORE, al cento L. 2.

SYGILLARINO per la divota celebrazione della S. Messa, e per la divota recita del S. Officio, in bei caratteri rossi e neri Cent. 5

PROMESSE di N. S. Gesù Cristo alla Be. Margherita M. Alacoque per le persone divote del S. Cuore, elegantissima pagella a quattro fucce a due tirature rosso e nero al cento L. 3, al mille L. 25.

OLIOGRAFIE, VIA CRUCIS ecc. di ogni formato, qualità e prezzo, delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

RITRATTO DI S. ECC. MONS. ANDREA CASASOLA in litografia disegnato con portafoglio somigliante dal prof. Milanopolo. L. 0,15. Con foglio e contornio L. 0,25.

TUTTI I MODULI PER LE FABBRICHE, registro cassa, registro entrata, uscita ecc.

CERTIFICATI di cresima, al cento L. 0,80.

CORNICI DI CARTONE della rinomata fabbrica frnt. Heitzger, imitazione bellissima delle cornici in legno antico. — Prezzo L. 2,40 le cornici dorate, compresa una bella oleografia — L. 1,80, cent. 60, 55 le cornici uso ebano — Ve ne sono di più piccole, chi servirebbero molto bene come regali di doti teina, al prezzo di L. 1,20 e 0,60 la dozzina.

GRANDE DEPOSITO d'immagini di santi in foglio, in gelatina, a pizzo ecc.

QUADRETTI per immagini di santi, ritratti ecc., da cent. 35 la dozzina a cent. 50 l'uno.

CROCIETTE di osso con vedute dei principali santuari d'Italia, cent. 20 l'una.

MEDAGLIE d'argento e di ottone; argentate e dorate da ogni prezzo.

CORONE da cent. 35 a L. 1,10 la dozzina.

MEDAGLIONI in gesso a cent. 35 l'uno.

CROCIFFISSI di varia grandezza, qualità e prezzo.

LAPIS ALLEMINUM d'appendere alla catena dell'orologio — LAPIS di tutti i prezzi e d'ogni qualità — PENNE d'acciaio Perucys-Mitchel-Leonard-Marelli ecc. — PORTAPENNE semplici e ricchissimi in avorio, legno, metallo ecc. — PAGLIA PENNE elegantissimi — INCHIOSTRO semplice e copiativo, nero, rosso, violetto, blau, carmin, delle migliori fabbriche nazionali ed estere — INCHIOSTRO DI CHINA — GALAMAI di ogni forma, d'ogni prezzo d'ogni gusto, d'ogni sorta; per tavolo e per tasca — PORTA LIBRI per studenti in tela inglese — RIGHE e RIGHELLI in legno con flettatura metallica, nonché con impressione della misura metrica — SQUARETTI di legno comuni e fini — METRI da tasca, a moia — COMPASSI d'ogni prezzo — ALBUNI per disegno e per litografia — SOTTOMANI di tela lucida, con fiori, paesaggi, figure ecc. — GOMMA per lapis ed inchiostro — COLLA LIQUIDA per incollare a freddo — NOTIZI di tela, pelle ecc. — RIGHETTI D'AVUGINO in isvartissimo assortimento — CATERNE di orologio di filo di Scozia negro, elegantissime e comodiissime — NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere — SCATOLE DI COLORI per bambini e finissime — COPIALETTI — ETICHETTE gommate — CERAFACCA fusa per lettere, ed ordinaria per pacchi — CARTA commerciale comune e finissima — ENVELOPPES commerciali ed inglesi a prezzo mitissimo — CARTA da lettere finissima in scatole — CARTA con frogli in rilievo, dorata, colorata a pizzo, per poesia sonetti ecc. — NEGALCONIE, costruzione utile e dilettevole, passatempo per bambini.